

cara rinascita...

redazione@larinascita.net

il commento

"FRECCIA ROSSA" SI SPEZZA, MA PER FS TUTTO A POSTO

ALESSANDRA VALENTINI
a.valentini@larinascita.org

Sono circa le 22 di sabato scorso quando ci arriva la notizia, diffusa da un comunicato della rivista dei macchinisti Ancora In Marcia!, che poco prima un Eurostar, il tanto pubblicizzato Freccia Rossa partito da Napoli si è spezzato. Stesso problema degli Eurostar spezzatesi a Milano il 14 e 22 luglio. Questa volta però il treno non era in deposito ma sulla linea Roma-Napoli, in prossimità di Anagni e con tanto di passeggeri a bordo. Solo per fortuna non è stata una strage. Sì, perché nonostante le assicurazioni delle Ferrovie, se tra le carrozze 6 e 7 del treno 9456 partito da Napoli, ci fosse stato fermo qualche passeggero, non ci sarebbe stato scampo. Ma sabato sera sulle agenzie nemmeno l'ombra di questa notizia, nessuna nota del solerte ufficio stampa della Fs, sempre tanto attento alla comunicazione. Poi la domenica la notizia esce sulle agenzie e subito con essa le assicurazioni aziendali: «Si è trattato di dolo, qualcuno ha attivato il freno d'emergenza». Finalmente lunedì ne parlano i giornali. Una giustificazione, quella delle Fs, quasi più grave dell'accaduto: cioè se per dolo o per necessità si tira il freno di emergenza il

gancio che unisce le carrozze del treno si spezza! Chiunque capisce che questa cosa è assurda e, se fosse vera, pericolosissima. Cioè sarebbe sbagliata tutta la progettazione del sistema frenante e dei ganci di mostri d'acciaio che vanno a 300 chilometri orari e sui quali il freno d'emergenza (tirato a torto o a ragione) si comporterebbe in modo diverso da tutto il resto del materiale in circolazione.

Siamo al paradosso, siamo di fronte a un'azienda che gestisce il più grande servizio di trasporto pubblico del Paese e spesso non ne è all'altezza.

È oltre un anno che gli Eurostar si rompono con troppa frequenza. Lo abbiamo già denunciato – come stampa – e dettagliatamente documentato. I lavoratori, i delegati alla sicurezza lo hanno fatto notare all'azienda nei modi dovuti, ma niente da fare, gli Etr si seguivano a rompere e non ci sono risposte serie e azioni volte a verificare veramente cosa non va su quei treni. L'unica risposta è il licenziamento di un Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, il macchinista Dante De Angelis, perché, dopo undici incidenti di varia natura sugli Eurostar e dopo il primo spezzamento di Milano, ha detto che forse era il caso di verificare se ci fossero problemi di progettazione e

manutenzione.

Noi dal punto di vista tecnico non sappiamo – e non è nostro compito sapere – di che natura siano i problemi sugli Etr, alcuni dei quali oggi hanno assunto l'altisonante nome di Freccia Rossa, ma sicuramente i problemi ci sono, e non sono così lievi come l'azienda si ostina a far sapere. L'ad di Fs ha tenuto ad informare con ampi comunicati che l'inchiesta aperta dalla Procura sui fatti di Milano si è chiusa perché non vi era alcuna ipotesi di reato e alcun problema di sicurezza per i viaggiatori. Ma il lavoro della Procura non esaurisce il problema dei treni che si rompono (non è suo compito) anche se non c'è un reato, e non dà quelle risposte che invece dovrebbero dare i dirigenti delle Ferrovie.

Moretti e i suoi dovrebbero preoccuparsi di altre cose: come si viaggia sui treni normali, perché alcuni Etr si rompono, perché seguivano i ritardi per i pendolari, perché un Freccia Rossa si è spezzato in corsa, perché si può licenziare un Rls, perché si chiede ai lavoratori il silenzio, ecc. A queste cose dovrebbero fare attenzione, non nascondersi dietro al lavoro ed ai pronunciamenti della Procura che riguardano tutti altri aspetti, anche se importanti, della vicenda.

APPREZZO SOLO DILIBERTO

Sono un vecchio elettore della sinistra in generale che ad ogni elezione, dal 1950 ad oggi, si vede costretto o scervellarsi per cercare di capire a chi deve affidare il proprio voto, possibilmente senza essere deluso nelle proprie aspettative. Cedendo malvolentieri alle pressioni di un amico, secondo me politico in buona fede, per la prima volta in vita mia mi sono fatto iscrivere al Pdc, e sono intervenuto ad un paio di riunioni a Palermo. E già mi sono pentito di essermi fatto intruppare in una schiera di gente che mostra di avere poco sale in zucca e molta voglia di andare su. Che poi non si capisce dove sia il "su" dal momento che questa miriade di sinistrorsi non è riuscita nemmeno a sopravvivere elettorale al grande caimano. Per non parlare della nostra povera Sicilia. Tranne che per "su" non si intenda un strapuntino a fianco dei piccoli caimani. Allora tutto si tiene. In questa maleodorante pozzanghera, l'unica voce chiara me sembrata quella di Diliberto (forum del 18/12) laddove parla dell'attuale situazione politica e della sinistra in generale. Credo che nelle mie condizioni ci siano milioni di cittadini in Italia ma soprattutto in Sicilia dove il tanfo è addirittura soffocante. Ad evitare di essere frainteso, dichiaro formalmente di non conoscere Diliberto e nemmeno suoi eventuali compagni di cordata e di non aspirare in modo assoluto ad alcun incarico politico. Di nessun tipo. Scusate lo sfogo, avevo neces-

sità di parlare con qualcuno.

LEONARDO PIPITONE

LETTERA APERTA A SANTORO

Non si capisce il motivo per cui la Rai fa presentare a te "Anno zero" e non, per esempio "Domenica in", dove ti potresti sbizzarrire tra cantanti, ballerine e comici di tutti i tipi. Tu fai una trasmissione non gradita a chi paga il canone della Rai. Mai che fai vedere chiappe e tette; non solo, ma ti schieri per i più deboli, i diseredati, rom e lavavetri compresi, miserabili di tutta la specie del genere umano. Ma come ti permetti, chi ti credi di essere, Gesù Cristo? Hai fatto vedere tutti quei bambini della Striscia di Gaza morti ammazzati

dagli ebrei. Perché l'hai fatto! Non ci bastano i nostri morti sul lavoro per loro negligenza o quelli causati nelle strade da drogati e alcolizzati? Hai fatto incazzare la tua collega Lucia Annunziata e tutti o quasi tutti i direttori responsabili dei giornali. Bella cosa. Ma che, vuoi fare la fine di Giuseppe Pava? Cerca di essere come Fede, Liguori e tanti altri che si guadagnano da vivere seguendo le direttive dei loro editori. Tu devi fare gli interessi dei padroni, anche se sono politici-mafiosi, indagati o condannati. Noi della plebe non abbiamo bisogno di essere difesi da te e da nessun altro come te. Quindi, non continuare su quella strada, sbagliaresti. Noi italiani siamo quelli che festeggiamo il compleanno di Andreotti... Non ci

dirai anche tu che siamo degli imbecilli, spero. Noi siamo il popolo che ama i misteri della politica che non saranno mai risolti. Muoiono, ma da uomini d'onore non rivelano mai niente. Noi italiani esportiamo la democrazia inviando i nostri militari e sacrificando la nostra sicurezza nelle città. Siamo altruisti.

Noi siamo il popolo della domenica sportiva. Siamo italiani... vedi che sacrificio enorme abbiamo fatto tutti per far restare italiana la compagnia aerea? Per questo ci amano anche i kakà e i cococo. In questo Paese stiamo tutti bene compresi i precari, i disoccupati e i clochard, uccisi nel silenzio da ragazzi stanchi di vederli vivere. Cambia registro, per favore, altrimenti giovedì sera mi faranno vedere "Amici"... Io nel frattempo prego: San Michele, ora pro nobis.

SALVATORE FASSARI

UN PICCOLO RAMMARICO

Come ogni giovedì, torno a casa con il desiderio di trovare *rinascita*. Che divoro in un paio di ore, leggendo tutte le righe. Mi complimento per le inchieste, per gli articoli culturali ecc. ma sono rimasto deluso. Perché? Mi aspettavo qualcosa sulla fondazione del Pdc, io credo fortemente nel nuovo corso di rinascita, ma questo non deve farci dimenticare da dove veniamo. Vogliamo creare un nuovo soggetto comunista unitario? Parliamo anche di cosa era il Pci. Gli iscritti e i simpatizzanti non sono tutti over 40. Grazie e continuate così. Saluti comunisti.

IL COMPAGNO NICOLA



Italiùs

COME ABBONARSI

distribuzione@larinascita.net

Annuale (50 numeri)

- postale € 36,00
- coupon in edicola € 44,00
- sostenitore € 155,00
- enti e associazioni € 51,00
- estero € 130,00

Semestrale (25 numeri)

- € 18,00
- Numeri arretrati € 4,00**
- tel 06.68400824
- fax 06.68892730
- c. c. p. 30756696
- intestato a LAERRE Soc. Coop.

Gli abbonamenti possono anche essere sottoscritti telefonicamente pagando con la carta di credito. La stessa modalità di pagamento potrà essere utilizzata per le copie destinate alla diffusione militante. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 14,30 al numero 06.68400824.

Informativa Ex Art. 13 D.Lgs. 196/2003 – Gentile abbonato/a, Laerre Soc. Coop. a r. l. Titolare del trattamento dati, La informa che i dati personali e sensibili da Lei forniti verranno utilizzati nei limiti e per il perseguimento delle finalità relative al rapporto contrattuale in corso. In particolare il trattamento sarà finalizzato agli adempimenti inerenti e conseguenti allo svolgimento di tutte le attività amministrative, commerciali, contabili e fiscali. Il conferimento dei dati personali e sensibili è indispensabile per adempiere agli obblighi di legge e a quelli derivanti dal contratto. Lei ha diritto di consultare, modificare, integrare o cancellare i Suoi dati. I suddetti dati potranno essere comunicati a soggetti pubblici, in aderenza ad obblighi di legge e a soggetti privati per trattamenti funzionali all'adempimento del contratto. L'elenco aggiornato di tutti i Responsabili del trattamento dati può essere richiesto per iscritto presso la sede del Titolare del trattamento dati, Via Cola di Rienzo 280, 00192 Roma, tel. 06.6840081. La sottoscrizione dell'abbonamento costituisce presa visione ed accettazione implicita della presente informativa.